

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

Dipartimento dell'Ambiente

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 *“Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 *“Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”*;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 *“Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”*;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”* come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;

- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 *“Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e in particolare la parte seconda *“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”*;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 *“Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. BurdenSharing)”*;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;
- VISTO** il decreto dell'11 maggio 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15 marzo 2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”*;
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”*;
- VISTO** il decreto legge 09/12/2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 02/02/2024, n. 11, recante *«Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti*

rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023»;

- VISTO** il decreto legge del 15/05/2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla L. 1/07/2024, n. 101 (G.U. 13/07/2024, n. 163) recante *“Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”* e in particolare l’articolo 5 che introduce *“Disposizioni finalizzate a limitare l’uso del suolo agricolo”*;
- VISTO** il decreto 21/06/2024 (GURI 2 luglio 2024 n. 153) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica *“Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”*, e s.m.i.;
- VISTO** il decreto legislativo del 25/11/2024, n. 190 recante *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell’art. 26, commi 4 e 5, lett. b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118 (24G00205)”* e s.m.i.;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 *“Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”*, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 *“Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 *“Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”*, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 *“Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 *“Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”*, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante *“Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”*
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la *“Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* (di seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 113/Gab del 27/04/2026;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 282/Gab del 09/08/2023 con il quale è stato designato il Presidente dello stesso Organismo a decorrere dal 09/08/2023;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.Inc.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303*”, successivamente aggiornato con il decreto assessoriale n. 237/Gab del 29/06/2023 ed in ultimo con il decreto assessoriale n. 318/Gab del 27/10/2025;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dalla pubblicazione del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della CTS, di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 4 febbraio 2025, e successiva modifica di cui al decreto assessoriale n. 54/Gab del 23/02/2026;
- VISTO** il D.A. n. 34/GAB del 02/04/2025 di approvazione “Linee d’indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana”;
- VISTO** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 344 del 10/11/2025 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana del 13/11/2025 n. 5;
- VISTA** la nota 3719/GAB del 10/08/2026, con la quale l'Assessore ha attribuito all'Arch. Chiara Tomasino le funzioni di Presidenza della CTS nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente CTS.
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n 16036 del 09/03/2026, integrata con note prot. DRA 14250 del 09/03/2026 e 14257 del 10/03/2026, con la quale il Dott. Marco Ceroni, in qualità di Amministratore Unico della Società REPOWER RENEWABLE SPA ha presentato, tramite il Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> - codice istanza 4483), istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato “*progetto di adeguamento delle opere di connessione alla RTN esistenti - tratto del nuovo elettrodotto a 220 kV di collegamento fra la SE Partanna 2 e la SE Partanna 3, nella versione aggiornata e benestariata da TernaSpa*” proposto dalla Società REPOWER RENEWABLE SPA. - (CF 03647930274), con Via Lavaredo 44/52 - Venezia – (PEC: repower.renewable@pec.repower.com)
- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all’elenco prodotto e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. da 179238 a 179330, con assegnazione Codice procedura 4503 - Classifica TP_00_ RTN 04503;
- VISTE** le note acquisite al prot. prot. DRA 14250 del 09/03/2026 e 14257 del 10/03/2026 con le quali il Proponente ha perfezionato la documentazione;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori, perfezionata secondo quanto previsto

all'art. 7 della L.R. n. 1 del gennaio 2025, con la quale è stata aggiornata la tabella di cui al comma 3 dell'art. 91 della L.R. n. 9/2015, per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità ambientale;

VISTA la nota del Servizio 1 di questo Dipartimento, prot. DRA n. 0016875 del 12/03/2026, con la quale esaminata la documentazione trasmessa dal Proponente è stata comunicata ai soggetti interessati la procedibilità della sopra citata istanza, successivamente perfezionata, e l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento sul Portale Ambientale di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge regionale n. 7/2019, ed è stata formalizzata la trasmissione alla C.T.S., ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.A. n. n. 22/Gab del 10/02/2025, della documentazione progettuale pervenuta, per il parere di competenza;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 22156 del 21/04/2026 con la quale il Libero consorzio di Trapani ha rappresentato osservazioni-prescrizioni

VISTA la nota prot. n. 25105 del 19/03/2026 (prot. DRA n. 18764 del 19/03/2026) con la quale il Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale di Trapani ha comunicato che *“non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 – Capo I – titolo I del R.D.L. 30.12.1923 N°3267, per cui per la realizzazione di quanto sopra, ai fini del vincolo idrogeologico per movimento terra non necessita Nulla Osta da parte di questo Ispettorato, fatte salve eventuali, ulteriori, pareri e/o autorizzazioni previsti dalla legge ed emessi da altri Enti.”*

VISTA la nota prot. n. 4290 del 09/04/2026 (prot. DRA n. 24546 del 09/04/2026) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, ha espresso parere favorevole con prescrizioni

VISTA la nota acquisita al prot. DRA 32191 del 06.05.2026 con la quale RFI ha espresso parere favorevole a condizione

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 825/2026 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 27/08/2026, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 di questo Dipartimento con nota prot. n. 66152 del 01/09/2026, con il quale è stato espresso: parere di non assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs 152/2006, per il *“progetto di adeguamento delle opere di connessione alla RTN esistenti - tratto del nuovo elettrodotto a 220 kV di collegamento fra la SE Partanna 2 e la SE Partanna 3, nella versione aggiornata e benestariata da TernaSpa ”*, subordinato al rispetto delle prescrizioni ambientali, ivi contenute;

RITENUTO per quanto sopra di potere concludere il procedimento riguardante la verifica di assoggettabilità de qua con l'adozione di un provvedimento di esclusione con condizioni dalla procedura di V.I.A.;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si dispone ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. **parere di non assoggettabilità al procedimento di VIA**, di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., *“progetto di adeguamento delle opere di connessione alla RTN esistenti - tratto del nuovo elettrodotto a 220 kV di collegamento fra la SE Partanna 2 e la SE Partanna 3, nella versione aggiornata e benestariata da TernaSpa ”*, proposto dalla Società REPOWER RENEWABLE SPA. - (CF 03647930274), con Via Lavaredo 44/52 - Venezia – (PEC: repower.renewable@pec.repower.com) a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macro fase	<i>Ante operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento da mantenere fino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico, finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione Tecnica Specialistica.
Termine Avvio verifica di ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 2
Macro fase	<i>Fase di cantiere / Ante-operam rispetto all'entrata in esercizio della linea.</i>
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	Installazione di dispositivi dissuasori di volo (deviatori d'impatto) lungo i cavi aerei dell'elettrodotto.
Oggetto della prescrizione	- Il Proponente ha l'obbligo inderogabile di installare idonei dispositivi dissuasori di volo (marker visivi/deviatori d'impatto a spirale o a pinza con elementi catarifrangenti e oscillanti) lungo le funi di guardia superiori dell'intero tracciato aereo di 22 km. I dispositivi dovranno essere posizionati a una distanza lineare reciproca (passo) non superiore a 15 metri nelle tratte a maggiore sensibilità faunistica o in corrispondenza dei corridoi fluviali (Fiume Belice e valloni), e non superiore a 20 metri lungo le restanti tratte ordinarie. - Le specifiche tecniche, il colore e il posizionamento geometrico di dettaglio dei marker dovranno essere conformi alle Linee Guida ISPRA e Terna in materia di interazione avifauna-elettrodotti, privilegiando colorazioni ad alto contrasto visivo (es. bianco/nero o rosso/bianco) in grado di garantire l'efficacia anche in condizioni di ridotta visibilità o nebbia. - L'avvenuta e corretta installazione di tutti i dispositivi costituisce condizione necessaria per il rilascio del certificato di regolare esecuzione e per l'effettiva messa in esercizio dell'infrastruttura elettrica. Il Proponente dovrà trasmettere ad ARPA Sicilia, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di posa dei cavi, una relazione tecnica as-built corredata da documentazione fotografica georeferenziata attestante l'integrale adempimento della presente condizione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere/Ante Operam
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale	n. 3
-----------------------	-------------

Macro fase	<i>Fase di esercizio (Post-operam) per una durata minima di 3 (tre) anni.</i>
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	Monitoraggio degli impatti reali sulla fauna alata e verifica dell'efficacia dei dissuasori
Oggetto della prescrizione	- Il Proponente è obbligato ad attuare un Piano di Monitoraggio Post-Operam finalizzato alla quantificazione degli impatti effettivi dell'elettrodotto aereo sull'avifauna e sulla chiroterofauna locale. Il monitoraggio dovrà avere una durata minima di 36 mesi a partire dalla data di effettiva messa in esercizio della linea a 220 kV e dovrà essere eseguito da ornitologi e chiroterologi qualificati. - Le attività dovranno prevedere sessioni sistematiche a terra di 'ricerca attiva di carcasse' (carcass-searching) lungo l'intero corridoio tecnologico dei 22 km, con frequenza minima quindicinale durante i periodi di picco migratorio (marzo-maggio e settembre-novembre) e mensile nei restanti mesi dell'anno. I rilievi dovranno includere l'applicazione dei protocolli scientifici per il calcolo dei tassi di rimozione delle carcasse da parte dei predatori naturali (scavenger efficiency) e dell'efficienza di avvistamento degli operatori (searcher efficiency). - Il Proponente dovrà trasmettere ad ARPA Sicilia e all'Autorità Competente una relazione scientifica a cadenza semestrale. Qualora i dati evidenzino un tasso di collisione significativo o reiterato a danno di specie protette o incluse nella Direttiva Uccelli, il Proponente dovrà proporre, d'intesa con gli Enti di controllo, immediate misure correttive o di integrazione dei sistemi dissuasori senza alcun onere per l'Amministrazione pubblica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio/Post Operam
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale	n. 4
Macro fase	<i>Fase di cantiere, Ante operam per le opere di scavo</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di tutela del patrimonio storico-archeologico (Archeologia Preventiva)
Oggetto della prescrizione	- In ragione dell'elevata densità di aree archeologiche e di potenziali depositi sepolti nei territori comunali attraversati, con particolare riferimento ai territori di Salemi e Partanna, tutte le operazioni di scavo e movimentazione terra destinate alla realizzazione dei plinti di fondazione dei 38 sostegni, delle piazzole di cantiere e dei cavidotti interrati di connessione dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza archeologica diretta e continuativa di un archeologo professionista, iscritto nei registri del Ministero della Cultura, specificamente incaricato e finanziato dal Proponente. - Prima dell'inizio di qualunque attività di cantiere, il Proponente dovrà trasmettere alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani il nominativo dell'archeologo responsabile e il cronoprogramma di dettaglio dei lavori. Il professionista incaricato avrà il compito di redigere giornali di scavo completi di documentazione fotografica e rilievi grafici. - Ai sensi degli Artt. 88, 89 e 90 del D.Lgs. 42/2004, in caso di rinvenimento fortuito di strutture, beni o frammenti di interesse storico-archeologico, l'archeologo o il

	direttore dei lavori dovranno disporre l'immediata sospensione cautelativa delle attività di scavo nella particella catastale interessata. La ripresa dei lavori in tale area sarà subordinata al rilascio del formale nulla osta scritto da parte della Soprintendenza di Trapani, a seguito dei necessari saggi di approfondimento.
Termine Avvio verifica di ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani

Condizione Ambientale	n. 5
Macro fase	<i>Fase di cantiere, Ante operam per le opere di scavo</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione per l'avifauna
Oggetto della prescrizione	Al fine di azzerare il rischio di folgorazione (elettrocuzione) dei grandi rapaci (tra cui il Falco grillaio, la Poiana e il Capovaccaio) e di altre specie protette che utilizzano le strutture elettriche come posatoi, il Proponente ha l'obbligo di adottare configurazioni geometriche e dispositivi di isolamento a 'impatto zero' sui 38 nuovi sostegni della linea a 220 kV. • In particolare, in sede di progettazione esecutiva da sottoporre a verifica degli organi di controllo, dovranno essere rispettati i seguenti criteri costruttivi minimi: • Isolamento delle parti attive: Tutte le parti conduttrici sotto tensione poste in prossimità dei potenziali punti di posa degli uccelli (mensole, traverse e raccordi) dovranno essere rivestite con guaine isolanti rigide, resistenti agli agenti atmosferici e ai raggi UV, per un'estensione lineare non inferiore a 1,40 metri da ciascun lato del punto di isolamento. • Distanziamento geometrico: La distanza minima tra i conduttori sotto tensione (fasi) e gli elementi metallici messi a terra (carpenteria del traliccio) nei punti di possibile stazionamento della fauna non dovrà essere inferiore a 1,60 metri in senso verticale e 1,40 metri in senso orizzontale, in modo da impedire il contatto simultaneo corpo-ala (ponte elettrico). • Dissuasori di posa (ove necessari): Sulle traverse superiori e nei punti critici non schermabili dovranno essere installati dispositivi antiposizionamento non cruenti (es. barriere a pettine flessibili o rulli rotanti), atti a scoraggiare lo stazionamento dei volatili senza causare loro ferite. La conformità dei sostegni a tali standard costruttivi dovrà essere certificata dal Direttore dei Lavori prima della posa. Entro il termine del cantiere, il Proponente trasmetterà ad ARPA Sicilia i disegni esecutivi e le schede tecniche dei materiali isolanti utilizzati, la cui corretta posa in opera sarà oggetto di formale verifica ispettiva prima del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.
Termine Avvio verifica di ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale	n. 6
Macro fase	<i>Fase di cantiere, Ante operam per le opere di scavo</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di tutela idrogeologica e salvaguardia delle fasce di rispetto dei corpi idrici superficiali
Oggetto della prescrizione	"Al fine di preservare l'equilibrio idrodinamico, la stabilità morfologica e il regime idraulico dei corpi idrici superficiali intercettati dal corridoio tecnologico di 22 km — con specifico riferimento al bacino del Fiume Belice e relativi valloni/torrenti demaniali secondari — il Proponente è soggetto al rispetto dei seguenti vincoli e obblighi inderogabili: Divieto di opere fisse e rispetto della fascia di 150 metri: È fatto assoluto divieto di localizzare sostegni permanenti (tralicci/pali monostelo), fondazioni in calcestruzzo, cabine di trasformazione o altre infrastrutture permanenti all'interno degli alvei attivi, delle aree golenali e della fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde dei corsi d'acqua vincolati ope legis (ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c del D.Lgs. 42/2004 e del Piano di Assetto Idrogeologico - PAI). L'attraversamento di tali porzioni di territorio deve avvenire unicamente in escursione aerea (franco di franchigia) mediante campate libere da appoggi intermedi. Gestione delle aree di cantiere temporanee: Tutte le piazzole di cantiere temporanee, le aree di stoccaggio dei materiali, le piste di accesso e i depositi temporanei di terre e rocce da scavo dovranno essere ubicati al di fuori delle aree classificate a pericolosità da alluvione (P2 e P3) e a pericolosità da frana (P3 e P4) del PAI vigente. È vietata l'alterazione del profilo topografico originario che possa modificare il naturale deflusso delle acque meteoriche o causare fenomeni di ruscellamento concentrato. Prevenzione del dissesto e dell'erosione: Nelle aree a morfologia collinare e acclive (territori di Salemi, Santa Ninfa e Partanna) interessate dagli scavi per le fondazioni dei sostegni, il Proponente dovrà attuare immediate opere di consolidamento e regimazione delle acque superficiali (es. canalizzazioni temporanee, idrosemina, posa di geogriglie o fascinate). Al termine dei lavori di ciascun lotto, i suoli dovranno essere immediatamente stabilizzati per prevenire fenomeni di erosione accelerata e asportazione di frazione solida verso il reticolo idrografico. Misure anti-inquinamento: Durante la fase di cantiere, i mezzi d'opera dovranno stazionare ed effettuare i rifornimenti esclusivamente in aree impermeabilizzate e attrezzate, poste a debita distanza dai corsi d'acqua, per scongiurare qualsiasi sversamento accidentale di idrocarburi o sostanze inquinanti nelle falde o nei corpi idrici superficiali. Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da uno specifico studio idraulico di dettaglio e dal formale Nulla Osta dell'Autorità di Bacino e del Genio Civile prima dell'inizio delle attività di cantiere. La relazione di fine lavori dovrà attestare la perfetta rispondenza delle

	opere ai vincoli idrogeologici sopra descritti.
Termine Avvio verifica di ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, Genio Civile territorialmente competente e ARPA Sicilia.

Condizione Ambientale	n. 7
Macro fase	<i>Fase di cantiere, Ante operam per le opere di scavo</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione dell'impatto visivo e prescrizioni sulle finiture antiriflesso e cromatiche dei sostegni
Oggetto della prescrizione	Al fine di minimizzare l'intrusione visiva e l'impatto sul paesaggio agrario collinare della Valle del Belice (Ambiti 2 e 3 del PTPR), il Proponente ha l'obbligo di sottoporre tutti i 38 nuovi sostegni e i relativi elementi accessori della linea a 220 kV a trattamenti di finitura superficiale antiriflesso e di mitigazione cromatica. L'attuazione di tale misura è subordinata al rispetto dei seguenti parametri vincolanti: 1. Trattamento Antiriflesso: È fatto assoluto divieto di installare sostegni o tralicci in acciaio zincato a caldo lasciati allo stato lucido o con finiture specchianti e riflettenti. Tutte le carpenterie metalliche dovranno subire un trattamento industriale preliminare di opacizzazione (es. passivazione chimica, sabbatura superficiale o verniciatura a polveri industriali) atto ad azzerare l'indice di riflessione della luce solare. 2. Scelte Cromatiche Contestualizzate: La colorazione dei pali monostelo e dei tralicci non potrà essere uniforme per l'intero tracciato, ma dovrà essere differenziata in base al background visivo prevalente lungo i 22 km. Nelle tratte di crinale o in cui i sostegni si stagliano contro lo skyline del cielo, dovranno essere utilizzate tonalità neutre e desaturate di grigio chiaro (es. RAL 7035 o similari). Nelle tratte vallive o a ridosso di versanti collinari con fitta vegetazione agraria (vigneti/oliveti), dovranno essere impiegate tonalità pastello opache di grigio-verde o verde oliva (es. RAL 7009 o RAL 6013), atte a favorire il mimetismo visivo. 3. Approvazione del Campionario: Prima dell'avvio della produzione industriale dei sostegni, il Proponente dovrà sottoporre alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani il piano di dettaglio delle colorazioni (Abaco dei Sostegni) abbinato alle singole particelle catastali, allegando campioni fisici dei materiali trattati per il formale ed esplicito Nulla Osta cromatico
Termine Avvio verifica di ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Ente Coinvolto	Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
----------------	-------------------------------------

Condizione Ambientale	n. 8
Macro fase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/ prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazione/ Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/ prima dell'inizio dell'esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 9
Macro fase	<i>Ante operam – Corso operam</i>
Fase	Cantierizzazione
Ambito di applicazione	Mitigazione/ Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	I macchinari usati per le opere in cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 10
Macro fase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà redigere il Piano esecutivo di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 9 del Dpr n. 120/2017 con trasmissione ad ARPA Sicilia e contestuale richiesta di parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale	n. 11
Macro fase	<i>Ante operam - Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di progettazione esecutiva/ in fase di cantiere/ In corso di esercizio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere il Piano di monitoraggio ad ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, acque, rumore, suolo e sottosuolo, con contestuale richiesta di parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/ in fase di cantiere/ in corso di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale	n. 12
Macro fase	<i>Corso operam</i>
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	Mitigazione/ Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	• In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc). • Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle eventuali acque superficiali e sotterranee. • Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare eccessivi disturbi all'area circostante mediante una efficace insonorizzazione. Dovrà essere minimizzato lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitata, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/ Prima della messa in esercizio di impianto
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 13
Macro fase	<i>Ante Operam - Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di progettazione esecutiva/ in fase di cantiere/ In corso di esercizio
Ambito di applicazione	Paesaggio, Biodiversità, Flora e Fauna.
Oggetto della prescrizione	Il Proponente ha l'obbligo di redigere e sottoporre alla verifica di ottemperanza di ARPA territorialmente competente un Progetto di Mitigazione e Qualificazione Ambientale e Paesaggistica delle aree limitrofe all'elettrodotto, avente una superficie complessiva non inferiore a 3 ettari (30.000 mq). L'efficacia della presente condizione e l'avvio dei lavori sono subordinati alla costituzione di una fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia della perfetta esecuzione e manutenzione delle opere a verde. Il Progetto esecutivo

	dovrà rispettare i seguenti criteri e includere il parere vincolante dell'Agenzia: 1. <i>Localizzazione ed ecotipi</i>: L'individuazione planimetrica dei 3 ettari di intervento dovrà essere validata da ARPA. Le piantumazioni dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree e arbustive autoctone, idonee al contesto biogeografico locale. 2. <i>Cronoprogramma delle opere a verde</i>: La realizzazione delle opere di mitigazione e riqualificazione dovrà avvenire in parallelo ai lavori dell'elettrodotto e concludersi tassativamente entro la fine della fase di cantiere. 3. <i>Piano di attecchimento e cure colturali</i>: Il Proponente deve garantire la manutenzione (irrigazione di soccorso, risarcimento delle fallanze e sfalci) per una durata minima di 5 anni, assicurando una percentuale di attecchimento delle piante pari ad almeno l'85%.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/ in fase di cantiere/ in corso di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 825/2026 del 27/07/2026, nel quale sono esposte le motivazioni della decisione di cui all'art. 1.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. riguardanti gli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto

Articolo 4

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, tramite apposita istanza sul Portale Valutazioni Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti/index.php/it/>).

In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 5

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei

contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art.19 comma 10 del D.Lgs. n. 152/2006 l'efficacia del presente provvedimento è di anni 5 (cinque); trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il proponente può richiedere una proroga secondo quanto previsto dal medesimo articolo.

Articolo 8

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nel sito istituzionale di questo Assessorato (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio_ambiente/dipartimento-ambiente) e per estratto nella G.U.R.S., ai sensi dell'art. 68 comma 5 della l.r. n. 21/2014 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 19 commi 10 e 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà inoltre pubblicato integralmente, unitamente alla documentazione afferente al procedimento, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 4503).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo li, 21/09/2026

Il Dirigente Generale
Arch. Calogero Beringheli

